

La Pannocchia

# Il cjamp

Il Cjamp anno 24 · 1° semestre

*semestràle*

**Associazione "La Pannocchia" odv**  
viale Duodo · 33033 Codroipo UD  
[www.lapannocchia.org](http://www.lapannocchia.org)  
[associazione.lapannocchia@gmail.com](mailto:associazione.lapannocchia@gmail.com)  
tel. 0432 904999 · fax 0432 913477



**INDICE:**

Questo semestre auguri di buon compleanno a...	pag. 3
Ciao Lisetta	pag. 4
Momenti felici	pag. 5
Carnevale all'Archè	pag. 6
Teatro con Luca	pag. 7
Corona virus	pag. 8
Grazie Maicol	pag. 10
Grazie Ela Elsbjeta	pag. 11
La persona del mese: Gianna Baldassi	pag. 12
Ciao Giulio	pag. 13
Laboratorio con la scuola elementare	pag. 14
Attività con la scuola elementare	pag. 15
La musicoterapia con Barbara	pag. 16
Libri al sapor di cioccolata	pag. 17
Rugby con Riccardo	pag. 18
Siamo tutti uguali davanti alla vulnerabilità	pag. 19
Dona il tuo 5x1000	pag. 20

**REDAZIONE**

Semestrale realizzato a cura della  
**Associazione "La Pannocchia" OdV**

degli operatori e tecnici della cooperativa FAI  
presso il centro residenziale  
**"Una finestra sul futuro - Dopo di noi"**

e con la collaborazione dei volontari, professionisti  
e degli ospiti del centro.

**HANNO COLLABORATO**

Coordinatore progetto:  
**Elia Bianco**

Impaginazione grafica:  
**Alex GR Grafiche, Codroipo.**

Stampa:  
**GR Grafiche, Codroipo.**

Operatori, educatori, volontari e altri:  
**Claudio Gremese**, volontario  
**Roberta Fabris**, educatrice professionale  
**Raffaella Snaidero**, psicologa  
**Manuela Del Negro**, operatrice  
**Monica Aguzzi**, volontaria

**AUGURI DI BUON COMPLEANNO**

**I compleanni da luglio a dicembre**

- Blaseotto Alessandro, 4 luglio**
- Ben Kraiem Wissal, 6 luglio**
- Collavini Rita, 6 luglio**
- Gremese Annalisa, 14 luglio**
- Gesuato Simone, 17 luglio**
- Degano Nicoletta, 23 luglio**
- Dreolini Fabiano, 26 luglio**
- Ciani Doris, 30 luglio**
- Vit Diana, 30 luglio**
- Mussio Lorenzo, 3 agosto**
- Job Mattia, 15 agosto**
- Frezzato Alessia, 17 agosto**
- Del Ponte Andreina, 26 agosto**
- Majcher Elzbieta, 2 settembre**
- Runcio Rosa, 4 settembre**
- Paron Davide, 6 settembre**
- Iacuzzo Enrico, 11 settembre**
- Fabris Roberta, 20 settembre**
- Peresan Alessandro, 24 settembre**
- Maiero Cristian, 25 settembre**
- Toffoli Michela, 25 settembre**
- Piccini Anna, 26 settembre**
- Antoniali Fabrizio, 28 settembre**
- Bianco Elia, 3 ottobre**
- Zecchin Nicoletta, 5 ottobre**
- Maman Giulia, 20 ottobre**
- Morra Elena, 2 novembre**
- Nogaro Patrizia, 9 novembre**
- Marson Alice, 29 novembre**
- Del Negro Manuela, 16 dicembre**
- Basone Marga, 19 dicembre**

## CIAO LISETTA

Mandi Lisetta,  
giovedì 30 aprile ci hai lasciati. Te ne sei andata in silenzio,  
in punta di piedi, e con la leggerezza che distingueva i tuoi  
movimenti sei volata via, quasi ad evitare qualsiasi clamore  
che potesse creare turbamento al nostro ambiente.  
Ora non ti vedremo più arrivare al mattino,  
non verrai a salutarci, a condividere colazioni, merende,  
a festeggiare i compleanni, ad organizzare attività e feste.  
Non ci rivedremo, eppure qui tutto continuerà a parlare  
di te, dell'impegno, della tenacia, della disponibilità,  
ma soprattutto della materna dedizione con cui ti dedicavi  
alle persone fragili, bisognose di cura e attenzione,  
sempre attenta al loro benessere, alla loro serenità  
e al sollievo delle famiglie. Ti piaceva definire  
"Focolare domestico" questa grande casa luminosa  
e accogliente che tu e Claudio avete sognato, progettato  
e costruito amministrandola poi per molti anni.  
Oggi questo focolare ha perso il suo "angelo"  
e anche tutti noi, insieme a Claudio e Annalisa,  
ci sentiamo orfani della tua autorevole presenza.  
Ci resta l'esempio e uno scrigno di ricordi che il tempo  
potrà forse scolorire, ma non cancellare. Serberemo  
nel cuore il tempo e il cammino fin qui condivisi  
nella prosecuzione di questo Progetto divenuto realtà.  
Potremmo spendere fiumi di parole su di te,  
ma preferiamo affidare la tua immagine a questi tuoi versi  
che la racchiudono e la rappresentano con essenzialità  
offrendoci ancora il calore della tua presenza.  
Grazie!

### UN LUMINO

Se fossi una cosa mi piacerebbe essere un lumino,  
una piccola stilla di luce  
protetta contro il soffio dei venti.  
Una goccia di luce aperta a tutti,  
che illumina poco da sola,  
che riscalda poco da sola.

Una luce senza pretese  
che consuma se stessa.

Un po' di luce  
che assieme ad altre piccole luci  
può suggerire un cammino.

Vorei altre piccole luci unite alla mia  
per creare uno spazio luminoso  
che porti a una meta.

Mi piacerebbe ancora un po' di tempo  
per vedere l'inizio,  
ma, se non sarà possibile,  
esaurito il mio tempo,  
vorrei poter restare nella memoria  
come una goccia di calore  
intorno al loro cuore  
ed illuminare il futuro.



Lisetta

## MOMENTI FELICI



## CARNEVALE ALL'ARCHÈ

Il carnevale è a febbraio. Lo sanno tutti: prima di Pasqua. Come sempre siamo andati all'oratorio a Codroipo, lì del prete. Che però non l'ho visto. Ho visto quelli del Mosaico, invece. Non siamo andati in discoteca, al Palmariva, per i problemi che ci sono adesso... ma all'oratorio abbiamo ballato pur.

**Ulisse**

Sabato pomeriggio, a febbraio, siamo stati alla discoteca dell'Arké, qui a Codroipo. Andiamo ogni anno e balliamo come dei matti insieme ai ragazzi del Mosaico e del CSRE, perché vengono proprio tutti. Si mangia tanto bene, ci sono i tavoli pieni di roba da mangiare: panini, pizze, bibite e tante altre leccornie. Siamo tutti vestiti in maschera e ci divertiamo fino a sera. La discoteca è lì dell'oratorio, in centro a Codroipo. Orami è un appuntamento fisso, uno dei più belli, e speriamo di tornare ancora!

**Raffaella**

Nel pomeriggio di un giorno di febbraio, vestito da Zorro, siamo andati in discoteca all'Arkè. Abbiamo aspettato che arrivassero gli altri e siamo andati dentro dove si ballava. Abbiamo ballato fino alle cinque e poi abbiamo mangiato i panini. Una giornata diversa, come ogni anno sotto carnevale.

**Fabrizio**

Un giorno, a febbraio, era pomeriggio, sono stata in discoteca (Arkè) vestita da pagliaccio. Molto forte! Ho ballato tanto in compagnia di tanta gente. C'erano anche tante maschere particolari e bellissime. Poi hanno fatto la sfilata finale con cinque premiati. Io ho detto il mio nome al microfono e da cosa ero vestita. Alla fine sono arrivata terza e ho vinto in premio una scatola di biscotti!

**Andreina**



*Sabina*



*Andreina*

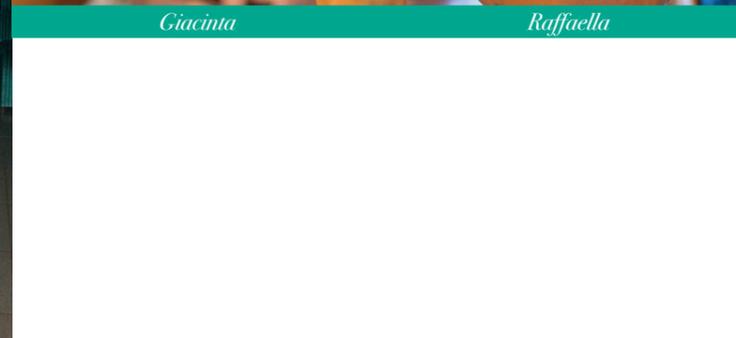


*Ulisse*



*Giacinta*

*Raffaella*



*Cristian e Monica*



*Raffaella*

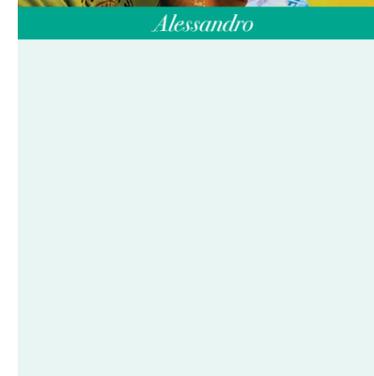
## TEATRO CON LUCA

Con Luca abbiamo fatto l'attività di teatro. Abbiamo lavorato per mesi alla preparazione dello spettacolo e fatto le prove. La storia è quella di Pinocchio. Ognuno ha il suo personaggio, il mio è quello di Geppetto. Ora è tutto bloccato per via di questo virus. Speriamo si sblocchi tutto al più presto per riprendere da dove eravamo rimasti!

**Lorenzo**



*Alessandro*



*Monica*



*Raffaella*

## CORONA VIRUS

Io sto a casa dal Mosaico per il Coronavirus. A causa di questo virus ci sono stati dei cambiamenti e ora facciamo altre attività. Il giovedì facciamo sempre la pizza, che quando viene un pochino di caldo mangiamo fuori sotto il gazebo. Non possono più venire a trovarci i parenti e non usciamo più neanche al bar né al mercato. Facciamo anche le prove del teatro con l'operatrice Lucia Sbaiz. Gli altri fanno invece le prove di canto. Alcuni fanno delle belle passeggiate fino a Zompicchia.

**Fabrizio**

Il virus è una malattia che c'è adesso. Non possiamo andare al bar a bere il caffè. Non si può neanche uscire a prendere le sigarette perché bisogna stare a casa, va l'operatore una volta ogni tanto. Uguale per la spesa. Una volta siamo andati al tabacchino io e Roberta a piedi, ma ora non si può più.

**Giacinta**

Il Corona-virus è sparso in tutta Italia. È come una specie di febbre e raffreddamento; bisogna usare le mascherine conto il respiro degli altri e usarla dappertutto per difendersi da respirare.

**Sabina**

La mia giornata passa con la musica e leggendo libri thriller. La musica che mi piace di più sono i Led Zeppelin. Questo periodo è molto duro perché bisogna stare da soli e lontani dalla gente almeno un metro. Ogni tanto esco per fare la spesa e per qualche passeggiata. Menomale che ho la mia gatta che mi tiene compagnia. Anche la Pasqua si è dovuta passare a casa, sempre per il virus: la colomba l'ho mangiata con il papà. Abbiamo preparato la pasta e le cosce di pollo. Spero che presto si torni alla normalità e alla compagnia.

**Lorenzo** (che ci scrive da casa!)



Sabina

Il coronavirus è una cosa importante perché non si va più al Mosaico, e non si sa quando si riprende. È che io vorrei tornare a vedere i miei amici, e con questo virus non vado neanche a prendere il giornale e le notizie le vedo al computer. In questi giorno mi sono messo a scrivere un diario di tutto quello che faccio. Noi della Pannocchia speriamo che questo coronavirus finisca il prima possibile perché siamo stufi di stare chiusi in casa. Il coronavirus è un'emergenza sanitaria perché è un virus molto aggressivo e alcuni muoiono o stanno male. È molto contagioso ed è per quello che stiamo dentro e facciamo questo sacrificio: per la nostra salute e quella degli altri.

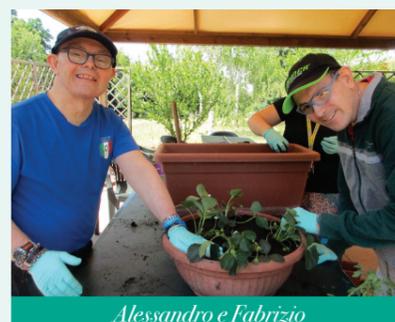
**Cristian**

È tanto che siamo a casa per il virus. Bisogna stare attenti. Fra poco è finito, dicono, e ritorniamo al bar. Siamo stati bravi e se usciamo usiamo le mascherine.

**Attilio**



Cristian



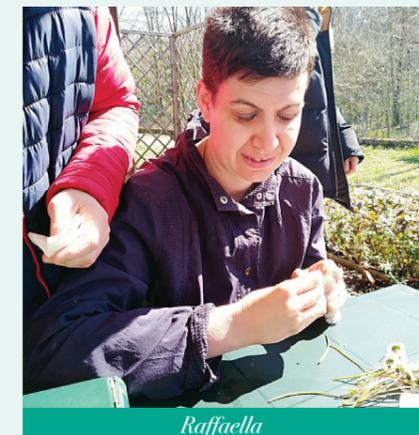
Alessandro e Fabrizio

È da tanto tempo che c'è l'influenza. Luigina mi ha chiamato. Io non ho mal di gola, mangio, bevo, faccio tutto. Il caffè è buono, lo bevo qui. Se deve passare, passerà. Non ho mica problemi. Sono in tanti che hanno fatto la sparizione...

**Annarosa**

Sono a casa perché c'è la quarantena. È lunga stare a casa così e non uscire. Non è normale e a me la quarantena dà paura. Si esce solo con guanti e mascherina. C'è la regola di lavarsi spesso le mani e pulire l'ambiente, mentre per tossire uso il gomito. Rimane da capire quanto durerà: io intanto sto a casa tranquilla. Qui sono ben organizzata e aiuto la mamma spolverando e leggendo un libro. Anche a Pasqua è stato così, quando di solito festeggiamo con tutta la famiglia. Invece siamo stati soli io, la mamma e il papà. Mi dispiace tanto non aver potuto vedere la mia nipotina per farle gli auguri di Pasqua.

**Andreina** (che ci scrive da casa!)



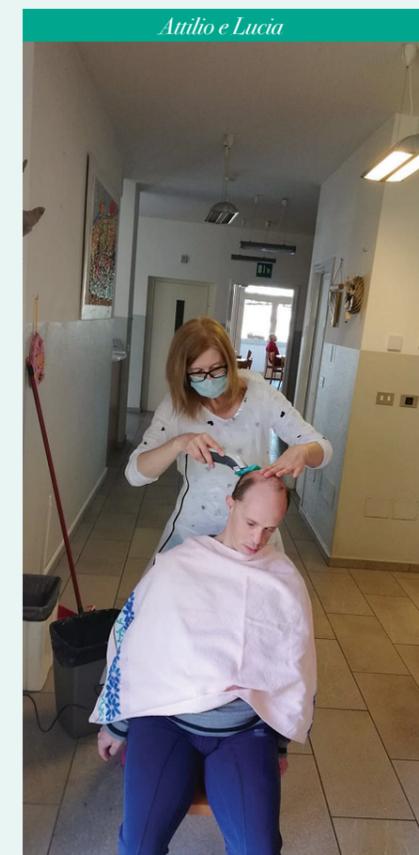
Raffaella

C'è stato il virus. Anzi, c'è ancora. Non siamo usciti per un tanto tempo e nessuno poteva più venire qui. Neanche Silvana. La salutavo dal vetro, da lontano. Per fortuna tutto è bene quel che finisce bene. Mi pare che siamo salvi. Silvana arriverà per portarmi al bar. Se c'è da mettere la mascherina, amen.

**Ulisse**

Il giorno venerdì 6 marzo non sono andata al CSRE perché era chiuso a causa del Coronavirus. Il Coronavirus viene dalla Cina però la gente della Cina si è sentita male ed è venuta in Italia. Con il coronavirus noi non possiamo nemmeno uscire e dobbiamo stare chiusi in casa. È una malattia contagiosa e non possiamo uscire al bar, fare passeggiate, andare ai centri commerciali, non possiamo andare a Messa e a salutare i nostri parenti. Speriamo che questo virus passi presto. Al telegiornale parlano delle regole che dobbiamo rispettare: lavarci spesso le mani, evitare luoghi affollati, non si può stringersi le mani e abbracciarsi, uscire di casa solo se è necessario, bisogna stare distanti di un metro, non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani, non baciarsi, uscire a fare la spesa solo per emergenza. Le nostre attività sono sospese. Su un lenzuolo abbiamo scritto "Andrà tutto bene" e disegnato un arcobaleno con due nuvolette. Non si può andare in pizzeria a mangiare la pizza perché la pizzeria è chiusa e possiamo fare solo videochiamate. In televisione ho sentito parlare il Presidente, dobbiamo restare a casa perché il governo ha deciso così. Sono stufa di questo Coronavirus, non ne posso più e spero che finisca al più presto possibile!

**Raffaella**



Attilio e Lucia

## GRAZIE MAICOL

Io a Maicol gli auguro tanta felicità.  
E anche tanta fortuna.  
A Maicol piace tanto fumare. Lui è il cugino di Attilio.  
Noi ragazzi della Pannocchia sentiremo molto la sua mancanza.  
Spero che un giorno ci torni a trovare con i suoi genitori.  
Mi dispiace tanto che non farà parte del teatro:  
io sono Pinocchio.  
Una volta veniva a fare le prove con Luca e Elody.  
Qui alla Pannocchia ha lasciato un vuoto: faceva tanti dispetti, tirava le ciabatte, tirava i peluche,  
poi noi lo prendevamo in giro e lui si arrabbiava.

**Raffaella**

Ho conosciuto Maicol.  
Lui mi chiedeva se volevo giocare a palla,  
e dopo mi portava in biblioteca,  
e dopo mi dava una mano a preparare la merenda per tutti.  
Alla Pannocchia lo faccio io.  
Sono andata a fare la spesa e qualche volta facevo  
il giornalino con lui.  
Mi faceva i dispetti ma era bravo.

**Isabella**

Maicol è un ragazzo coccolone.  
Mi portava a camminare e gli piaceva giocare  
e fare i dispetti.  
Quando mi portava a lavare i denti mi prendeva per mano  
e mi aiutava a fare gli esercizi in palestra.  
Quando è andato via abbiamo mangiato la pizza  
che ci ha portato.

**Annarosa**

Ho conosciuto Maicol un anno fa,  
è venuto a fare il volontario da noi alla Pannocchia.  
È un tipo allegro, di buona compagnia,  
era dispettoso ma mi faceva anche ridere.  
Mi portava fuori a fare commissioni o anche al bar.  
Facevo teatro con lui, ha fatto per primo la cavia!  
Ci accompagnava alla frasca di Paradiso a assaggiare  
il riso, lui lavorava lì.  
L'ultimo giorno che è stato alla Pannocchia ha offerto  
a tutti la pizza e la birra analcolica.  
Ora da noi ha finito e va a scuola.  
Ci mancherà, ci aveva abituati bene.

**Lorenzo (da casa!)**

*Maicol, Attilio e Cristian*



*Rosetta, Maicol e Nicoletta*



## GRAZIE ELA ELSBIETA



*Attilio e Ela*

Ciao Ela! Ci manchi tanto.  
Spero tu stia bene.  
Dove vivi?  
Ci preparavi tante cose buone e eri tanto simpatica.  
Ti abbraccio e ti bacio.  
Vieni presto a trovarci!

**Attilio**

Ciao Ela.  
Mi ricordo che facevamo la pasta insieme e andavamo  
in gita; mangiavamo i panini al parco.  
Le volte che uscivamo ci fermavamo a bere il caffè.  
Ti mando un saluto e spero che stiai bene.

**Giacinta**

Ciao Ela ci manchi tanto e noi alla Pannocchia non  
vediamo l'ora di rivederti, spero al più presto possibile  
quando finisce il Coronavirus, perché il presidente  
Giuseppe Conte ci dice di stare dentro  
finché non è pronto il vaccino.  
Allora anche i volontari potranno tornare a trovarci  
e anche mio papà, e anche la biondissima Ela  
che adesso lavora a Porcia.  
Cara Ela pensaci tanto siamo tutti con te:  
un gran saluto dai Pannocchietti!

**Cristian**

Cara Ela. Sei stata qui non molto, ma neanche poco.  
Avevi la tua voce, tu; la ricordo bene.  
Facevi bene da mangiare e c'erano da rispettare  
le regole.  
Non mi dimentico soprattutto queste cose.  
Spero tu stia bene e te la stia spassando, là 'de Pordenòn'!

**Ulisse**

Io e Ela andavamo d'accordo.  
Certe volte litigavamo ma è normale con le persone.  
Era molto creativa.  
Aveva pazienza con noi; ci aiutava ad addobbare  
la Pannocchia per ogni festa.  
Tante volte portava delle cose particolari da mangiare.  
Era tutta particolare lei.  
Mi mancherà, speriamo ci venga a trovare alla Pannocchia  
ogni tanto!

**Lorenzo**

*Doris, Nicoletta, Ela e Ulisse*



*Ela, Annalisa e Lorenzo*



## LA PERSONA DEL MESE: GIANNA BALDASSI

Come per me, la sua mamma non c'è più.  
Ci capiamo bene per questo noi.  
Gianna è una persona buona, parla a vonde e guai  
se le dici 'Scuele', che vuol dire scuola.  
È precisa, e sa bene che sabato e domenica  
non si va a scuola.

**Ulisse**



Gianna

Gianna va a scuola al CSRE e poi viene qui  
alla Pannocchia.  
Ride contenta con Alessandro Peresan.  
È amica di tutti noi qui.  
Mi siedo sempre con lei volentieri a mangiare.

**Alessandro**

Gianna Baldassi viene spesso qui da noi;  
una volta andavamo a scuola insieme al CSRE.  
Adesso io non ci vado più, lei invece va ancora.  
Un'altra cosa che le piace tanto, come me, è bere il caffè.  
Guai se non c'è.  
L'unica cosa è che parla tanto, ma amen.

**Giacinta**

Ho conosciuto Gianna alla Pannocchia.  
Quando sto a dormire qui stiamo insieme.  
Gianna sta a mangiare con noi alla Pannocchia  
e parla tanto.  
Dopo mangiato va a casa in macchina con suo fratello.  
Mi chiede il caffè perché le piace tanto.  
Ride e mette allegria. Io e lei andiamo d'accordo.  
Siamo già amiche.

**Isabella**

Gianna Baldassi frequenta il CSRE.  
È una donna e vive a casa con suo fratello.  
Il sabato e la domenica viene qui con noi alla Pannocchia.  
Le piace tanto il caffè e quando arriva lo chiede subito.  
Gianna è una persona molto affettuosa e quando la vedo  
mi fa piacere, è positiva.

**Monica**

## CIAO GIULIO

Giulio era una brava persona.  
Aveva molti pregi, fra i quali il sorriso.  
Mi ricordo una volta che gli ho insegnato a fare l'orco!  
Allora lui si divertiva, rideva e mi chiedeva di rifarlo ancora.  
Spero sia in Paradiso e che trovi la pace per sempre.

**Lorenzo**

Qualche tempo fa un signore di nome Giulio ci ha lasciati: ha vissuto qui con noi  
alla Pannocchia per un sacco di tempo. Gli volevo un mondo di bene.  
Compiva gli anni il 3 marzo e festeggiava sempre a Mortegliano, dove c'è il campanile alto.  
Rimarrà sempre nei cuori di tutti noi.  
Ora Giulio è volato in cielo e ha raggiunto i suoi genitori.

**Raffaella**

Giulio Bianchi era buono e bravo. Gli piacevano tanto  
i coniglietti. Facevamo il compleanno lo stesso giorno  
e festeggiavamo sempre insieme.

**Annarosa**

Mi spiace tanto che Giulio non ci sia più. Era uno che gli piaceva lo sport.  
Adesso riposa con gli angioletti. Ero tanto contento della nostra amicizia.  
Noi qui gli volevamo tutti bene.

**Alessandro**

Poco tempo fa siamo andati al funerale di Giulio; c'eravamo  
noi della Pannocchia, gli operatori e anche tanti volontari.  
C'erano anche i signori di Venere.  
Si è celebrata la Santa Messa,  
e poi lo abbiamo lasciato lì che si cresimasse.  
Giulio era una persona carissima.

**Fabrizio**

Da quando era rimasto solo, Giulio era venuto a vivere alla Pannocchia:  
gli piaceva fare la ginnastica con l'operatrice Rosa, la pittura e preparare le tavole.  
Era educato e salutava sempre tutti. Ricordo che un tempo mangiava quattro mele al giorno!  
All'inizio dormiva con Fabio, che ora non c'è più. Quando non stavo bene Giulio  
mi teneva la mano e questo mi dava forza. Lo voglio ricordare da vivo perché ero felice  
quando era qui.

**Annalisa**

Giulio ci ha lasciati. È partito via verso le colombe.  
Quando era qui gli piaceva tanto mangiare,  
e finito di mangiare andava a dormire.  
Aveva la fissa dei conigli e del baseball.  
Pace per la sua anima.

**Ulisse**

Giulio era una persona di cui non si può dire male di lui. Viveva alla Pannocchia insieme  
agli altri ospiti. Era originario di Mortegliano. Ogni tanto litigavamo ma perché abbiamo  
due caratteri forti e a volte siamo cocciuti. Gli mando un saluto che spero possa sentire.  
Mi manca tanto!

**Andreina**

Giulio è stato qui con noi tanto tempo, anni e anni.  
Era simpatico anche se ogni tanto si arrabbiava.  
Mi dispiace tanto che sia morto e gli mando un saluto.  
Aveva l'ultima camera in fondo al corridoio e facevamo  
delle belle mangiate.

**Giacinta**



Giulio



## LABORATORIO CON LA SCUOLA ELEMENTARE

Quest'anno per la prima volta è stata proposta e accolta l'attività di ceramica all'interno della scuola primaria "G.B. Candotti" di Codroipo, progetto proposto da noi e accolto grazie alla disponibilità delle maestre di sostenere attività di integrazione dei bambini con gli ospiti della Pannocchia.

A questo progetto hanno partecipato 4 classi di seconda elementare, ad ogni classe sono stati dedicati due incontri. L'obbiettivo era quello di preparare un cuoricino in ceramica da regalare alla "Festa della Mamma".

Il primo incontro è stato dedicato alla conoscenza tra bambini e ospiti della struttura, noi ci siamo presentati, abbiamo parlato un po' di noi, successivamente abbiamo presentato il progetto. I bambini sono rimasti entusiasti da questa idea, e, per rimanere in tema, inizialmente abbiamo letto loro un libro sulla mamma.

Successivamente la classe è stata divisa a metà e si è lavorato con un gruppo alla volta.

Ad ogni bambino è stato fornito un pezzo di argilla e un mattarello, inizialmente i bambini hanno iniziato a conoscere l'argilla e prenderne confidenza toccandola, annusandola e manipolandola tra le mani.

Poi hanno iniziato a lavorare l'argilla sbattendola con il mattarello e successivamente a stendendola sempre con lo stesso. Ognuno di loro ha scelto se usare le foglie o i centrini per creare degli effetti particolari sull'argilla, in un secondo tempo si è creato il cuore usando uno stampino di plastica. I nostri ospiti mi hanno aiutato a far vedere ai bambini i vari passaggi da eseguire.

Durante il secondo incontro sono stati dipinti i cuoricini realizzati. Si è deciso di dipingere i cuori con la cristallina colorata applicata a pennello. Si lavora sempre con metà classe alla volta. Due bambini alla volta dipingono il loro cuoricino supervisionati da me mentre il resto del gruppo fa un disegno libero con gli acquarelli, sempre da regalare alla mamma. I nostri ospiti hanno dipinto i cuori che verranno regalati alle maestre a sorpresa.

Questo progetto è stato accolto con molto entusiasmo dai nostri ragazzi perché è forte in loro la voglia di poter interagire con i bambini e per me è sempre uno stimolo e una possibilità di crescita poter collaborare con le scuole.

I bambini, anche se inizialmente emozionati, hanno accolto con gioia l'esperienza di un laboratorio "diverso".

Purtroppo il progetto è stato interrotto a causa dell'emergenza del Covid 19, perciò speriamo di poterlo terminare al più presto.

**Manuela Del Negro - Operatrice**

## ATTIVITÀ CON LA SCUOLA ELEMENTARE DI CODROIPO

Siamo andati alle scuole dei bambini con l'operatrice Manuela. Qui a Codroipo. Dopo aver lavorato abbiamo fatto merenda insieme. Sono bravi ma fanno tanta confusione: a me non piace la confusione ma coi bambini ci vuole pazienza.

**Giacinta**

Siamo andati a trovare i bambini delle scuole elementari e abbiamo fatto dei lavori al tavolo.

I bambini mi hanno insegnato a essere più allegro.

Io ho insegnato ai bambini una cosa nuova per loro.

Era bello vedere tutte quelle scarpette per i corridoi.

Abbiamo fatto questi incontri con l'operatrice Manuela che coi bambini è tanto brava.

**Lorenzo**

Abbiamo fatto ceramica con tutti i bambini, quelli delle scuole elementari.

Una volta io ero bidello.

Abbiamo dipinto dei cuori e abbiamo insegnato ai bambini come si disegnano.

Abbiamo anche fatto dei lavoretti con dei sacchi con dentro la sabbia.

È un bel lavoro, veniva anche Iris, la bambina dell'operatrice Manuela.

**Alessandro**

Sono stato alle scuole con Manuela.

Le scuole elementari, erano.

Mi piacciono tanto i bambini, e mi piace soprattutto la cattedra. Abbiamo fatto tanti lavori insieme

e sono stati più bravi a imparare loro che le maestre!

Viva i bambini! E il prete di Codroipo, Don Ivan.

**Ulisse**

Siamo andati con l'operatrice Manuela a scuola a insegnare ai bambini a fare dei lavoretti.

Siamo andati un bel po' di volte e abbiamo fatto tante cose carine assieme.

A me piacciono i bambini, fanno casino ma sono divertenti e ti tengono su.

Sono stati dei bei momenti e mi pare che loro si siano divertiti tanto. Manuela poi è molto brava.

Veniva anche la sua bambina, Iris; che bella bimba che è!

**Monica**



## LA MUSICOTERAPIA DI SIMONE E ALESSANDRO

Lo scorso inverno i nostri ragazzi, nello specifico Simone e Alessandro, hanno intrapreso e concluso un percorso di diverse sedute di musicoterapia assieme a una professionista, Barbara Miculan, che, una volta a settimana, è venuta da noi alla Pannocchia per lavorare insieme a loro.

Li si vedeva all'opera nella nostra veranda coperta, a volte seduti a terra altre sui divanetti, ad ascoltare musica o imbracciando strumenti musicali sempre diversi. L'esperienza vissuta all'istituto la Pannocchia nel percorso fatto assieme ad Alessandro e Simone è stata molto interessante ed emozionante con dei risultati positivi, sicuramente se il percorso avesse avuto un proseguo sarebbero stati ottimi!', ha commentato Barbara Miculan, quando le è stato chiesto di esprimere un ricordo sulla sua esperienza vissuta con noi qui alla Pannocchia. Anche Simone e Alessandro pensano a quei tempi con gioia: quando gli si chiede un ricordo di quei momenti, non c'è volta che non spunti sul loro viso un ampio sorriso.

## LA MUSICOTERAPIA CON BARBARA

I mercoledì mattina seguivo l'attività di musicoterapia con la signora Barbara, mi ha insegnato a suonare le maracas, il cembalo, il djembe e il bastone della pioggia; il mio preferito era il djembe per il suono che emetteva 'Qucucu'.....

Barbara prima mi spiegava come era fatto lo strumento, poi mi mostrava come suonarlo e infine provavo io, mi divertivo molto!

Mi è piaciuto suonare il bastone della pioggia: lo prendevo dal tavolo con una mano e lo muovevo verso il basso a destra e poi a sinistra, si sentiva scendere giù tutti i sassolini che aveva all'interno, il suono ricordava proprio la pioggia battere sui vetri e mi rilassava molto. È stata una nuova esperienza, bella e stimolante, mi piacerebbe rifarla per suonare ancora il djembe e imparare a suonare nuovi strumenti.

**Simone**

È bello fare musica con la maestra Barbara. Suoniamo i tamburelli e quando lo faccio, in terrazza, sono felice. Viene ogni mercoledì pomeriggio, suoniamo sempre delle belle canzoni seduti per terra nel materassino.

**Alessandro**

## LIBRI AL SAPOR DI CIOCCOLATA

Appena il sole ha cominciato a fare capolino, seppur ancora immersi nei mesi freddi, un piccolo gruppo di lettori affamati di storie, ha deciso di dirigersi settimanalmente, verso il centro di Codroipo e nonostante si trattasse del martedì, la meta non era il colorato mercato, bensì la Biblioteca di Codroipo.

Il gruppetto è composto da Loretta, Lorenzo e qualche volta Isabella; arrivare in Biblioteca ed essere accolti dal sorriso dei Bibliotecari Chiara e Gianni ci fa sentire come un po' a casa.

Il rituale è sempre lo stesso, si inizia con una piccola pausa per ricaricare le energie che abbiamo consumato nella camminata, sedendoci al tavolino dei giornali, dove Lorenzo è solito leggerci il Messaggero.

Ci gustiamo una buona cioccolata calda assieme a dei deliziosi Wafer alla nocciola per poi spostarci nella sezione ragazzi, dove ci aspettano tantissime storie ed illustrazioni.

Alcuni libri vengono scelti da Isabella, Loretta e Lorenzo, alcuni li propongo io. Ci divertiamo a sfogliare e leggere storie di tutti i tipi, da quelle più divertenti a quelle più avventurose. Abbiamo scoperto anche il prestito, così alle volte siamo tornati alla Pannocchia con un libro sotto il braccio o nel borsello, per poterlo leggere con calma. Ora, siccome nei libri accadono sempre cose meravigliose, speriamo che accada di poterci rivedere presto e chissà, magari questa volta, la cioccolata potrà essere sostituita da un fresco gelato.

**Monica Aguzzi**

L'attività si svolge in biblioteca.

Facciamo questa cosa con Monica, una volta a settimana, il martedì.

Partiamo a piedi dalla Pannocchia e arriviamo in biblioteca dove mangiamo wafer e cioccolato.

Io leggo di tutto. Sono contento di leggere perché mi piace molto farlo in genere, e mi piace stare con Monica perché mi fa ridere.

**Lorenzo**

Con Monica sono andata in biblioteca.

Lei è una volontaria e andiamo a piedi il martedì.

Appena arriviamo beviamo la cioccolata al nostro tavolino e poi leggiamo i libri a turno, un po' io, un po' Loretta e un po' Lorenzo.

Fare questa cosa mi piace perché andiamo a piedi e Monica è brava e simpatica.

**Isabella**



*Loretta, Lorenzo e Isabella*

## RUGBY CON RICCARDO

Con Riccardo ogni martedì andavamo a giocare a rugby nella palestra di Zompicchia.

Da questo anno si è aggiunto un nuovo amico di nome Gianluca che ha già imparato a giocare. Riccardo è un bravo allenatore.

Quando finisce il corona virus forse andiamo a Varese a giocare un torneo importante con la divisa apposta, tutta rossa.

Ci vediamo il prossimo anno!

**Cristian**

Da tanto tempo gioco a rugby. Siamo una squadra molto forte e esperta. Faccio tanto mete grazie al maestro Riccardo che ci insegna. Andiamo a giocare i tornei, anche lontani. Speriamo di vincere una bella medaglia!

**Attilio**

Il rugby è un gioco molto fisico e molto tecnico perché bisogna essere molto furbi, se no ti fregano. È un gioco molto salutare perché si gioca all'aria aperta. È bello anche perché dopo si mangia in allegria tutti insieme.

**Lorenzo**



Attilio e Alessandro



Raffaella e Nicoletta



Il team dei campioni con il coach



Lorenzo

## SIAMO TUTTI UGUALI DAVANTI ALLA VULNERABILITÀ

“Tutti siamo vulnerabili e a un certo punto questa vulnerabilità ci porta alla morte. Per questo andiamo dal medico per vedere come va la mia vulnerabilità fisica, altri vanno per guarirsi qualche vulnerabilità psichica dallo psicologo.”

Queste parole sono di Papa Francesco; con semplicità e profondità dipingono lo stato d'animo che ogni persona prova di fronte alla morte.

Da sempre questo evento destabilizza e disorienta perché è incontrollabile. L'uomo tende a ricercare la stabilità e del controllo, quando questi criteri vengono meno sale la paura dell'infinito.

Il periodo che abbiamo appena trascorso ne è un esempio lampante. Ci siamo trovati impauriti e smarriti, siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati.

È stata sconvolta la nostra vita più o meno tranquilla, la nostra rassicurante routine quotidiana.

Anche la morte sconvolge, ci prende alla sprovvista anche quando medici e professionisti ci comunicano la prognosi. Sembra quasi che mente e cuore non siamo in collegamento: sentiamo le parole ma non ne comprendiamo il significato, non ne prendiamo coscienza: rimangono solo parole.

Solo quando la realtà prende il sopravvento e si dimostra in tutta la sua durezza, allora siamo quasi costretti prendere coscienza di ciò che accade.

Questo periodo ha messo a dura prova i nostri cuori: oltre all'emergenza sanitaria, la nostra Associazione ha perso molte persone a cui era particolarmente legata. Chissà se ci ritroviamo nei sentimenti descritti sopra: chissà se ci sentiamo smarriti, impauriti, disorientati... Uno psicologo direbbe: tutto normale. Si chiama inizio dell'elaborazione del lutto; tempo necessario per trovare un senso a ciò che è capitato, per ritrovare l'equilibrio.

Ma guardando con gli occhi di chi vive la situazione questo è tutt'altro che normale; a volte si vorrebbe fuggire, far finta che non sia mai accaduto nulla. È davvero faticoso vivere le giornate sapendo che non c'è nulla come prima, dover fare i conti con un cambiamento non desiderato dettato da qualcun altro senza il nostro permesso.

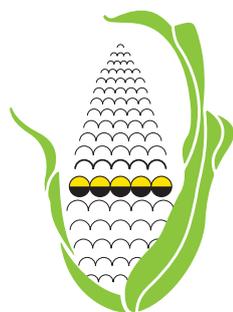
Il filo comune che lega tutte queste riflessioni, sembra essere la mancanza di speranza.

Papa Francesco nella sua omelia durante l'emergenza dice: se da un lato ci siamo sentiti smarriti, nello stesso tempo ci siamo sentiti importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda.

Questi eventi così forti forse ci hanno insegnato, ancora una volta, quanto la solidarietà, la vicinanza fra le persone, possa costituire una valida ancora di salvezza. Il poter esprimere i sentimenti che viviamo ci fa sentire meno soli, ci accomuna e avvicina.

I legami che si creano fra le persone non si sciolgono solo perché si muore; il legame ha vita propria, viene mantenuto vivo dalle parole, dai ricordi delle persone vive. Siamo tutti importanti e necessari, ognuno di noi può dare il proprio contributo per mantenere vivo il legame con tutte le persone che hanno arricchito la nostra Associazione.

**Raffaella Snaidero - Psicologa**



La Pannocchia



**DONA  
IL TUO 5X1000 a  
LA PANNOCCHIA OdV**

**ABBIAMO BISOGNO DI TE!**

**OGGI PIÙ CHE MAI  
LA SOLIDARIETÀ  
È NELLE TUE MANI.**

**x1000**

**Nel cud, modello 730 o unico:**

**firma nel riquadro  
"sostegno delle organizzazioni  
non lucrative..."**

**Scrivi il codice fiscale:**

**94054880300**